

Soprintendenza per i Beni Storici,  
Artistici ed Etnoantropologici  
del Lazio

Restauro di due abiti  
della statua della Madonna del Rosario  
(*Madonna dei Sette Vestiti*)  
conservata nella Chiesa di Santa Maria  
a Vico nel Lazio (FR)

Restauro: Lucia Nucci

Responsabile Unico del Procedimento e Direttore dei Lavori:

Elisabetta Silvestrini

Assistente Tecnico: Alessandra Montedoro

Testi: Elisabetta Silvestrini, Lucia Nucci

Fotografie: Elisabetta Silvestrini (statua nel sito originale),

Lucia Nucci (fasi del restauro)

Si ringraziano inoltre Milvia D'Amadio, Antonella D'Ambrosio, Laura Di  
Vincenzo, Valentina Mari.

## *La Madonna dei Sette Vestiti* di Vico nel Lazio (FR)

Nella Chiesa di Santa Maria a Vico nel Lazio (FR) è conservata una statua, raffigurante la Madonna del Rosario, detta anche *Madonna dei Sette Vestiti*. Questo simulacro, che è affidato alla locale Confraternita del Rosario, nella prima metà del Novecento è stato sostituito da un'altra statua, in impasto di gesso, e fino all'inizio dell'intervento di restauro era conservato in una sorta di nicchia angolare, ricavata all'interno di un piccolo locale, che funge da sacrestia per la chiesa.



La Madonna dei Sette Vestiti è stata oggetto di culto soprattutto da parte dei pastori, che, il giorno successivo alla celebrazione della sua festa, in ottobre, partivano per la transumanza delle greggi nella campagna romana. La festa estiva di San Giovanni segnava, invece, il loro ritorno dalla pianura, ed il trasferimento degli armenti nei pascoli di montagna.

Il simulacro è costituito di un manichino, con base ad asta lignea verticale, imbottita di paglia, con volto, mani, braccia, piedi e caviglie in cera dipinta, rivestito di fasce di tela di cotone, un busto, una sottoveste, due finte camicie, e tre abiti strettamente cuciti uno sull'altro, da quello più antico, sottostante, a quello più recente, esterno. In questo primo intervento sono stati restaurati i primi due abiti, quello più esterno e quello intermedio.



# Abito 1



L'abito 1 si trovava in pessime condizioni di conservazione. Tutta la superficie era coperta di polvere, e il tessuto aveva assunto una consistenza vetrosa, tale da rischiare di sbriciolarsi al minimo contatto. Il tessuto della zona anteriore centrale della gonna era andato perso quasi completamente, da circa 30 centimetri a partire dal basso, mentre il relativo ricamo appariva aggrovigliato in una sorta di gomitolo, e ancorato a piccoli brandelli di tessuto. Anche il tessuto del corpetto, completamente privo della manica destra, era caratterizzato da fibre notevolmente depolimerizzate, quindi estremamente fragili.











Sul primo abito sono state quindi effettuate le operazioni di microspolveratura, di vaporizzazione, di pulitura delle parti metalliche; sono stati applicati i supporti in faille di seta moiré, e sopra il tessuto è stato posto un “velo di Lione” in seta pura 100%, secondo il criterio dei supporti “a sandwich”; sopra il Velo di Lione, sono state poste le pietre colorate, che appartenevano al ricamo. La manica mancante è stata ricostruita.

Prima spolveratura e smontaggio



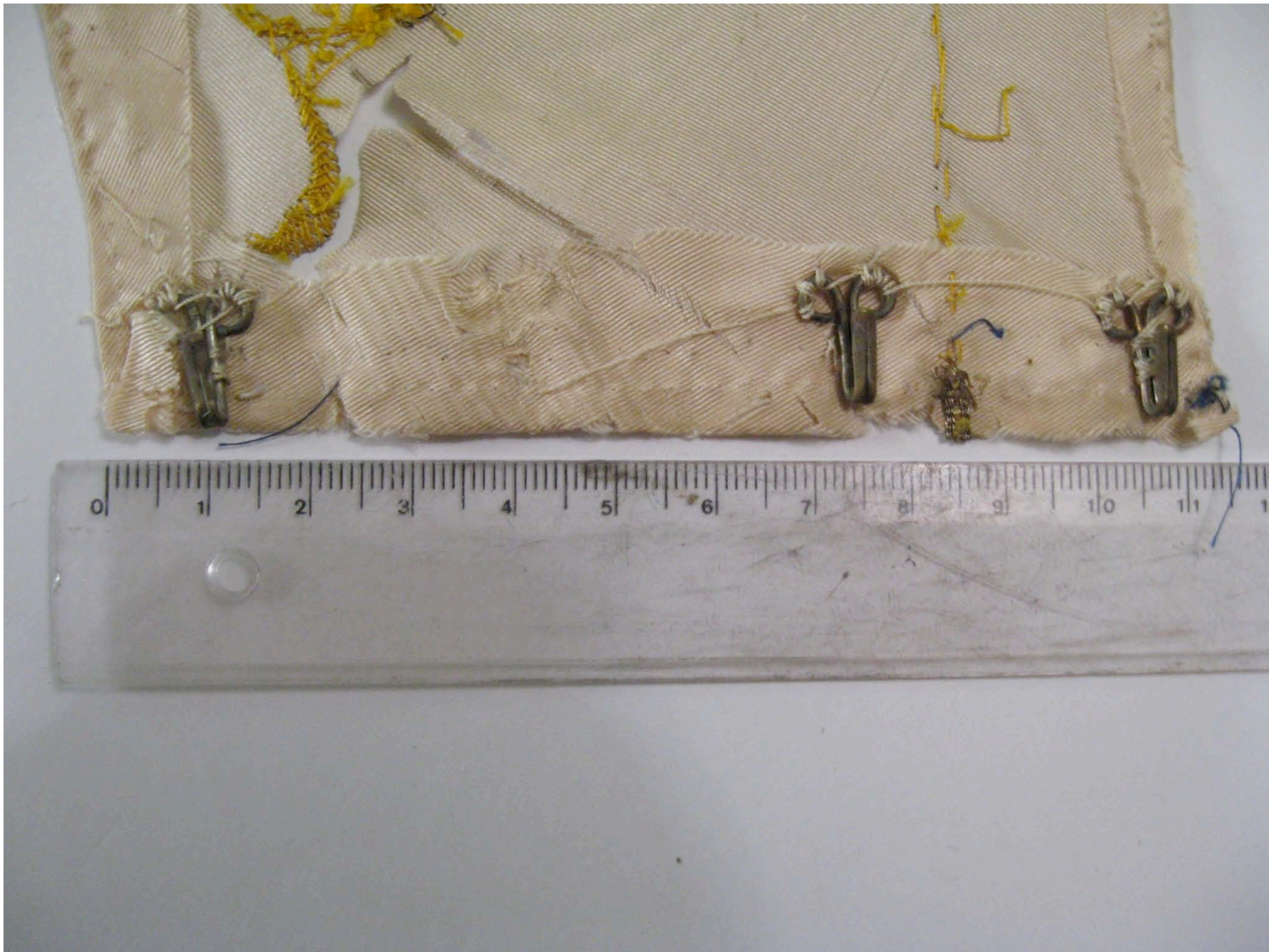




# Smontaggio del corpetto



















Pulitura anellini  
corpetto posteriore



# Cucitura del “Velo di Lione”







Pulitura e rimontaggio delle  
passamanerie e delle pietre del  
corpetto







Rimontaggio del corpetto



# Fermature ad ago sul tessuto del corpetto







**Il corpetto alla fine del restauro**



# Abito 2

Il secondo abito è realizzato in ermesino di seta di colore avorio, con una gonna arricciata in vita ed un corpetto avvitato a maniche lunghe. L'abito reca decorazioni varie, con ricami a volute, foglie allungate, racemi, fiori di paillettes a sei petali e fiori a tre petali lanceolati.

Al secondo abito, posto sotto al primo, mancava una grande porzione della gonna, sulla parte sinistra, e malamente tagliata. L'abito era coperto da uno strato di polvere, con macchie di ruggine e macchie di umidità, mentre le applicazioni metalliche erano ossidate e bruniti, in parte staccate, in parte del tutto mancanti.



In primo luogo, tutto l'abito è stato sottoposto a micro-aspirazione; sono state ricucite e rifermate tutte le paillettes e le decorazioni metalliche staccate e instabili, e successivamente pulite con specillo, microaspiratore, e infine con tampone a soluzione di acqua demineralizzata. Anche l'abito è stato lavato con tamponcini di cotone su panno assorbente. Il nuovo telo, che ha reintegrato la lacuna, e tinto nel colore dell'originale, è stato posto a partire dal tessuto originale con film biadesivo. Successivamente è stato restaurato il corpetto, sono state rimontate le trine, precedentemente sottoposte al lavaggio. I superstiti nastri di chiusura della gonna, in seta, ridotti in frammenti, sono stati inglobati tra due veli di Lione trasparenti, al fine di ottenere nastri funzionali per la reale chiusura della gonna.



Smontaggio della statua





















Documentazione preliminare e pulitura













Prima e durante il lavaggio





# Asciugatura dell'abito



Corpetto: restauro del tessuto e  
fermatura del ricamo



Gonna: fermatura ad ago dei  
supporti resinati











Gonna: ricamo prima della  
fermatura





# Gonna: le applicazioni metalliche dopo il restauro









Integrazione del tessuto nuovo  
nella gonna





















Resinatura



Rimontaggio della trina in vita









Dopo il restauro







SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI  
ED ETNOANTROPOLOGICI DEL LAZIO

*Soprintendente*  
Anna Imponente

*Segreteria del Soprintendente*  
Orietta Prisco, responsabile  
Rosalia Pagliarani  
*con la collaborazione di*  
Giorgia Corrado

*Ufficio Amministrativo e del Personale*  
Silvana Buonora, responsabile  
*con la collaborazione di*  
Chiara Marsella e Rinaldo Buonora

*Ufficio Contabilità*  
Antonio Marsella, responsabile  
*con la collaborazione di*  
Emanuela Ricotti



*Ufficio Stampa*  
Antonella D'Ambrosio  
*con la collaborazione di*  
Valentina Mari

*Tutela Patrimonio Storico Artistico*

Alessandra Acconci  
Mario Caddeo  
Rosalba Cantone  
Dora Catalano  
Alia Englen  
Patrizia Ferretti  
Isabella Del Frate  
Graziella Frezza  
Giovanna Grumo  
Benedetta Montevocchi  
Mariella Nuzzo  
Benvenuto Pietrucci  
Franco Rossi  
Giannino Tiziani

*Ufficio Patrimonio Etnoantropologico*  
Elisabetta Silvestrini

*Ufficio Mostre*  
Dora Catalano  
Benedetta Montevercchi  
Mariella Nuzzo  
Laura Ceccarelli  
*Con la collaborazione di*  
Eloisa Saldari

*Archivio Fotografico*  
Graziella Frezza, responsabile  
Alessandra Montedoro  
Claudio Fabbri  
Gianni Cortellessa

*Ufficio Tecnico*

Maurizio Occhetti, responsabile

Angela Catalano

Renato Guglielmini

*Restauro*

Federica di Napoli Rampolla, responsabile

Laura di Vincenzo

Maria Milazzi

Alessandra Percoco

Paola Surace

*Ufficio Catalogo*

Alessandra Acconci

Benvenuto Pietrucci

*Ufficio Protocollo*

Stefania Grossi

Fabrizio Guglielmino

Fabia Santoro

*Assistenti*

Benedetto Formicola

Renzo Frasca